

L'intervista

Cuperlo sferza Renzi
«Che bravo, è riuscito a unire il centrodestra»

Lorenzo Calò

Gianni Cuperlo, già presidente del Pd, sferza Renzi: «Che bravo, è riuscito a unire il centrodestra. Ora il Pd ha il dovere di farsi argine a una regressione autoritaria». *Apag. 8*


Intervista Gianni Cuperlo

«I conti con Renzi andavano chiusi dopo la sconfitta al referendum»

Lorenzo Calò

Molti quotidiani scrivono: «La vera crisi è nel Pd». Gianni Cuperlo, che scenario sta vivendo il partito?

«La crisi drammatica è del Paese dopo un anno fallimentare di governo. In questa condizione chiunque voglia rompere il Pd prende contromano e aiuta la destra».

Ha ragione Calenda nel dire che il Pd è finito?

«No, il Pd ha il dovere di farsi argine a una regressione autoritaria che può travolgere lo stesso stato di diritto».

Gianni Cuperlo, più volte parlamentare, già presidente del Pd, guida la Fondazione di cultura politica del Partito democratico voluta dal segretario Nicola Zingaretti della cui segreteria è membro.

Pensa che alla fine Renzi strapperà? Finora - riferiscono fonti vicine alla segreteria nazionale - nessuno dei renziani ha smentito le voci sulla creazione di un nuovo soggetto chiamato Azione Civile. Ma, per la verità, non sono emerse neppure molte voci a sostegno di Zingaretti. Cosa sta accadendo? Il segretario è isolato?



Campagna referendaria del 2016



**MATTEO HA TALENTO:
È RIUSCITO
A RICOMPATTARE
IL CENTRODESTRA
E RISCHIA
DI SPACCARE IL PD**

«Zingaretti ha il sostegno di un partito allarmato da un attacco a regole e istituti della democrazia in un Paese precipitato di nuovo in recessione e senza un governo. Il suo appello all'unità va in questo solco. Detto ciò, per me questo è anche il momento di dire basta, di fronte al collasso gialloverde l'ex segretario è riuscito a compattare il centrodestra e dividere il Pd. Non nego che ci voleva del talento».

Renzi controlla gran parte dei gruppi parlamentari e può ancora oggi - nonostante il congresso - condizionare l'atteggiamento del Pd. Forse bisognava "neutralizzarlo" prima? (magari dopo il referendum del 4 dicembre 2016 arrivare subito al redde rationem...). È d'accordo?

«Sì. Pure avendo espresso più di una critica a quel referendum ho votato sì ma dopo quell'esito ho chiesto una svolta che non c'è stata. E anche per questo siamo arrivati alla sconfitta storica del 4 marzo».

Cosa succederà se il Pd o parte di esso appoggerà il M5s? Di Maio ha detto: non vogliamo sederci al tavolo con Renzi.

«Intanto Di Maio dovrebbe scusarsi per le parole oscene che ha pronunciato sul Pd e Bibbiano». **Governo istituzionale, gover-**

CRITICO
Gianni
Cuperlo
guarda
con
scetticismo
alla proposta
di Renzi
di sostenere
un governo
a tempo
con il M5s



no di scopo, governo di legislatura o elezioni subito?

«Si formalizzi la crisi, noi siamo mobilitati e le urne non ci fanno paura. Le elezioni, se ci saranno, non hanno un finale già scritto. Noi diciamo, chiarezza. Un governo di tre mesi che si carica la manovra sarebbe un regalo a Salvini e alla sua campagna contro partiti e Parlamento. Per tutto il resto sia Mattarella a stabilire timing e valutazioni. Noi verificheremo seriamente ogni ipotesi».

La costruzione di un ampio progetto di sinistra europea e moderna sembra essersi arrestato in Italia mentre in Europa si avverte una ripresa di tale area politico-culturale. Quali scenari vede per il nostro Paese?

«Un Pd rifondato e protagonista di una coalizione larga, con le

forze del civismo, amministratori, associazioni e movimenti. Da soli non bastiamo, ma senza di noi non c'è l'alternativa».

Lei di recente ha dichiarato di non temere tanto Salvini quanto la crisi del modello di democrazia - così come tradizionalmente lo abbiamo cono-



**SALVINI AL SUD
STA RACCOGLIENDO
IL PEGGIO
DEL TRASFORMISMO
MA LUI DISPREGIA
IL MEZZOGIORNO**

sciuto e praticato - destrutturato dagli effetti del Salvini-smo per cui l'acquisizione del consenso avverrebbe attraverso altri sistemi e non necessariamente mediante le regole democratiche. Questo Paese non sa resistere al fascino dell'uomo forte?

«La storia d'Italia è complessa, l'uomo forte è comparso ogni qualvolta i canali della partecipazione democratica si sono essiccati, per questo adesso serve combattere e parlare una lingua popolare e concreta nel rispondere a bisogni essenziali, lavoro, salute, istruzione, ambiente».

Perché la Lega sta conquistando spazi di consenso anche al Sud?

«Accade anche perché ha riciclato il peggio del trasformismo clientelare e perché noi non abbiamo più parlato agli interessi della parte più sola e offesa. Ora è tempo di una riscossa. Salvini disprezza il Sud e vuole solo spremere il consenso. Bisogna opporgli una reazione all'altezza».

Qual è stato il difetto maggiore del governo Conte e (se c'è) il principale pregio?

«Il difetto, calpestare i diritti umani, compresi quelli di donne e bambini, usando i corpi di persone sofferenti nella carne come ostaggi da spendere sull'altare di un tweet. Temo non vi sia pregio in grado di compensare quel cinismo».

Chi manderebbe in Europa come commissario Ue?

«Una figura di prestigio e competente che lavori per un'altra Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

